

FORMULA 1

**Si riparte dal Bahrein
Nelle prime libere
la Mercedes fa paura**

BAHRAIN Mercedes Grand Prix davanti a tutti al termine delle due sessioni di prove libere del venerdì del GP del Bahrein, prova inaugurale della stagione 2010 di Formula 1. Il primo «re» del venerdì è Nico Rosberg: il tedesco è balzato in testa alla scala dei tempi lasciandosi alle spalle la McLaren di Lewis Hamilton, terzo posto per l'altra "freccia d'argento" di Michael Schumacher al suo debutto dopo i tre anni di pensione dorata. A chiudere un poker di monoposto spinte dal propulsore della casa di Stoccarda, la McLaren di Jenson Button. Più indietro le Ferrari, con Felipe Massa al settimo posto e Fernando Alonso al nono. Un risultato che comunque non allarma la squadra del Cavallino in vista delle prove ufficiali di oggi. «Avevamo impostato un programma di lavoro rivolto alla preparazione della gara e siamo soddisfatti di quello che abbiamo visto finora - ha dichiarato Stefano Domenicali - Ora dobbiamo cercare di prepararci al meglio per le qualifiche, che saranno difficili e combattute per vari motivi, senza però dimenticare che i punti si assegnano la domenica pomeriggio».

lito che insacca comodamente a porta vuota. Sembrerebbe la svolta: i nerazzurri inanellano occasioni e tiri in porta, peccando però di superficialità sotto rete.

LA GARA SI RIBALTA

Proprio nel miglior momento interista arriva inaspettato il pareggio del Catania con Maxi Lopez, rapido ad avventarsi su un cross rasoterra e buttarla dentro, dopo aver bruciato Lucio sul primo palo. Ma il peggio per l'Inter arriva con il cambio Muntari-Cambiasso: pochi secondi dopo l'ingresso in campo, il ghanese falcia Martinez al limite dell'area facendosi ammonire e, sulla successiva punizione, devia con un braccio il tiro di Mascara: doppio giallo, espulsione e rigore. Tutto in meno di 120 secondi. Peggio della grandine: dal dischetto Mascara scherza Julio Cesar con un cucchiaino sotto la traversa (81'). Stavolta il miracolo in zona Cesarini con un uomo in meno non riesce alla squadra dello Special One; in conclusione arriva addirittura il 3-1 con Martinez che prima si beve Lucio, poi dribbla pure Julio Cesar in uscita e deposita in rete. Per l'Inter è una battuta d'arresto preoccupante, nel momento cruciale della stagione. Sapranno riprendersi in vista del Chelsea i Mourinho Boys? ❖

→ **La coppa di cristallo** torna svizzera. Simoncelli secondo a Garmisch
→ **Lindsey «la cannibale»** 11 vittorie stagionali, è lei la dominatrice

**Janka e Vonn, è festa per due
Lo sci incorona i suoi padroni**

Diciotto anni dopo Accola Janka riporta in Svizzera la Coppa del mondo vincendo il Gigante di Garmisch. La Vonn chiude una stagione da dominatrice assoluta e col primo posto nel Super G è l'atleta Usa più vincente di sempre.

MARCO INNOCENTE FURINA

sport@unita.it

Dopo Guglielmo Tell, Carlo Janka. Un'esagerazione solo in parte, perché questo ragazzino (appena 23 anni), schivo, timido e introverso, l'ingresso nel pantheon degli eroi nazionali se l'è guadagnato sul campo. Con la vittoria nello Slalom Gigante di ieri non solo riporta la Coppa del mondo di sci in Svizzera dopo 18 anni (l'ultimo elvetico a vincerla fu Pauli Accola ai tempi di Tomba), ma soprattutto la strappa dalle mani dell'austriaco Benjamin Raich, il favorito ancora pochi giorni fa. Gioia sublime per il paese degli orologi e del cioccolato, che ama lo sci più del calcio e esce da un passato recente fatto di batoste e delusioni proprio a opera dei vicini austriaci, fino allo shock dei Mondiali di Bormio, cinque anni fa, in cui la Federazione era giunta a chiedere soldi ai tifosi, tanto profonda era la crisi di risultati del movimento elvetico. Un dramma nazionale. Ma la sorte ha voluto che dai Grigioni saltasse fuori un atleta taciturno e introverso, discesista dalla tecnica sopraffina, come dimostrano i

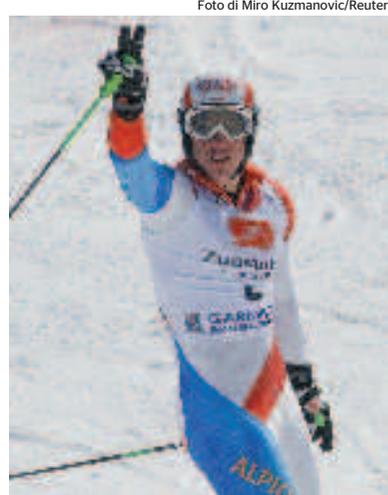


Foto di Miro Kuzmanovic/Reuters

Carlo Janka festeggia la vittoria

trionfi in Gigante, di cui è campione mondiale e olimpico. La consacrazione finale il dicembre scorso a Bever Creek, quando Janka infilò una storica tripletta, vincendo tre gare in tre giorni. «Carlo è stato toccato da Dio: per come affronta le curve ed imposta le traiettorie dimostra di essere un predestinato», lo incoronò il connazionale Didier Cuche. Poi il ragazzino che voleva fare il calciatore, amante del rock duro non s'è più fermato: prima la vittoria lungo la discesa di Wengen sacra agli dei dello sci, poi l'oro olimpico in Gigante. Lui non si mai scomposto. «Ice man» hanno cominciato a chiamarlo, per la fredda determinazione con cui affronta la pista, senza mostrare mai alcun segno di nervosismo. Nervosi-

simo che invece continua a essere il tallone d'Achille di Massimiliano Blardone. Migliore tempo nella seconda manche, quando non è c'era più niente da perdere (e da vincere), anche ieri nel Gigante di Garmisch lo sciatore piemontese ha gettato al vento la possibilità di centrare un risultato importante con un errore nella prima prova che è costato a Max gara e coppa di specialità, in cui era secondo dietro l'americano Ted Ligety (giunto terzo). Il secondo posto di Davide Simoncelli addolcisce solo un poco la delusione. Oggi lo slalom con Giuliano Razzoli tra i favoriti, sperando di chiudere in bellezza un anno in chiaro scuro per i colori azzurri.

LA SOLITA VONN

Il passaggio di consegne iridato non c'è stato tra le donne. Anzi Lindsey Vonn si è tolta lo sfizio di vincere pure l'ultimo SuperG dell'anno, portando a 11 le vittorie stagionali e a 33 quelle in carriera, una più di Bode Miller, divenendo così l'atleta americana più vincente di sempre sulla neve. I numeri della "Cannibale" sono impressionanti: oltre alla Coppa del mondo, la terza di fila (infortuni a parte, scommetteremmo su di lei anche per l'anno prossimo), la sciatrice del Minnesota si è aggiudicata le copette di discesa, super G e combinata. A soli 25 anni, l'ultimo obiettivo che le resta è imporsi anche in Gigante. ❖

Brevi

**LESIONE AL TENDINE
Nesta, stagione chiusa**

Rottura del tendine popliteo del ginocchio destro. È duro il responso degli esami clinici a cui si è sottoposto Alessandro Nesta. Il difensore del Milan, che forse sarà costretto ad operarsi, rischia di restare fuori per tutto il resto della stagione.

**TIRRENO-ADRIATICO
Bennati, tappa e maglia**

Colpo doppio per Daniele Bennati nella Tirreno-Adriatico. Il velocista della Liquigas ha vinto allo sprint la III tappa, da San Miniato a Monsummano Terme, conquistando la maglia di leader della classifica generale a spese del tedesco Linus Gerdemann.

**TENNIS, INDIAN WELLS
Ok Fognini, Errani e Vinci**

Passano al secondo turno del torneo «BNP Paribas Open» di Indian Wells gli azzurri Fabio Fognini (battuto il belga Rochus), Sara Errani (superata la Kutuzova) e Roberta Vinci (vincente sulla Oudin). Eliminati invece Potito Starace e Alberta Brianti.